

La gestione del patrimonio culturale di libero accesso delle Pubbliche Amministrazioni emiliano-romagnole

Gaudenzio Garavini
Regione Emilia-Romagna

SOMMARIO

Le Pubbliche Amministrazioni detengono un consistente numero di materiali digitali, un vero e proprio patrimonio culturale che spesso però non riesce a raggiungere un numero consistente di utilizzatori. La gestione disaggregata e disgiunta è uno dei principali fattori che frenano la diffusione e la condivisione di tali contenuti. Nell'ambito del Piano telematico dell'Emilia-Romagna (PITER) ci si propone, a tal proposito, di valorizzare la rete a banda larga delle PA emiliano-romagnole LEPIDA creando una piattaforma di gestione di documenti digitali e di erogazione multicanale e multimediale a disposizione degli EELL della regione. Questo intervento mira, come gli altri previsti nel PITER, a sviluppare, con adeguati strumenti tecnologici comuni, la società dell'informazione regionale.

1. Cultura e Pubblica Amministrazione

La produzione, archiviazione e gestione di materiali e opere di interesse culturale è affidata, in molti casi, ad enti e organizzazioni pubbliche territoriali. Questi soggetti si occupano di mantenere ed incrementare elenchi, archivi, collezioni e cataloghi di varia natura. Per farsi un'idea del numero di documenti ed oggetti di interesse disponibili è sufficiente pensare alla mole di informazioni che vengono conservate nelle biblioteche e nei musei come pure i numerosi materiali prodotti ed archiviati dalle Amministrazioni Comunali e Provinciali, dalle Scuole e da altri Istituti, Fondazioni ed Organizzazioni.

Le tecnologie dell'informazione e delle comunicazione offrono oggi l'opportunità di dematerializzare tali oggetti rendendoli disponibili ad un numero più elevato di soggetti (persone ed organizzazioni) in luoghi e momenti diversi. Questo processo di trasformazione, da tangibile in intangibile, da atomi a bit, è già in essere e coinvolge un numero sempre più ampio di enti. Si sta quindi producendo una sostanziale omogeneizzazione degli oggetti culturali, detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, le cui caratteristiche diventano tutte descrivibili attraverso sequenze di 0 e 1.

La digitalizzazione dell'esistente (spesso realizzata al fine di salvaguardarne l'integrità) e l'uso di tecnologie digitali per la produzione di nuovi materiali (oggi più diffuse, economiche e flessibili di quelle tradizionali) ha permesso in alcuni casi e per specifici ambiti la costruzione di vere e proprie *digital library* tematiche. I limiti di tali esperienze in molti casi "pionieristiche" possono però essere diversi e perlopiù strutturali, infatti: 1) i costi di progettazione, implementazione e mantenimento sono elevati e non necessariamente assumono un andamento decrescente nel tempo; 2) le tecnologie sono in rapida evoluzione e il rischio di obsolescenza dei prodotti utilizzati impone un costante aggiornamento tecnico; 3) l'utilizzo e la fruizione dei contenuti spesso deve essere mantenuta vincolata ad un luogo fisico (sede dell'ente,

biblioteca, ecc...) in quanto i materiali, archiviati ad elevata definizione, necessiterebbero di reti di trasmissione dati molto potenti (e costose); 4) l'effettivo utilizzo e le prospettive di valorizzazione dei materiali resi disponibili sono limitati al bacino di utenza pre-esistente.

Il contesto regionale, in questi termini, presenta un elevato potenziale in termini di numero e qualità dei materiali culturali disponibili. Non sono però ancora pienamente colte le opportunità offerte dalle tecnologie.

2. LEPIDA e il Piano telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009 (PITER)

La Regione Emilia-Romagna nel corso degli ultimi anni ha investito ingenti risorse economiche nella realizzazione di LEPIDA, la rete a banda larga della Pubblica Amministrazione. La rete collegando tutte le PA della regione e forte delle proprie caratteristiche tecniche ad elevata prestazione abilita l'offerta di servizi infrastrutturali ed applicativi altrimenti impensabili.

L'impianto programmatico su cui si innestano il gran numero di progetti di "e-government" che attualmente interessano il sistema delle PA regionale sono la L.R. 11/2004 ed il Piano telematico dell'Emilia-Romagna (PITER) 2007-2009 (il documento di pianificazione triennale che ne è l'espressione). Gli interventi e le azioni previsti nel PITER sono stati disegnati sulla base della disponibilità di una rete capillare e potente, come è LEPIDA, che permette di azzerare distanze e differenze tra gli EELL.

I principi alla base del Piano telematico sono:

- individuare le **priorità di azione tenendo in considerazione le esigenze di tutti i soggetti pubblici interessati** e non solo quelle di un singolo ente o di un singolo settore;
- rendere possibile una **"standardizzazione di qualità"**, fornendo a tutti gli enti locali, dai più piccoli ai più grandi, una base di servizi tecnologici che garantiscano a tutta la popolazione regionale eguali livelli qualitativi nei servizi pubblici;
- **mettere a sistema le esperienze e le competenze delle realtà più avanzate**, favorire la valorizzazione dell'esistente e fare rete come sistema regionale riducendo al massimo i limiti dovuti alla gestione non coordinata di interventi tecnologici di tipo trasversale;
- **condividere, minimizzandoli, i costi** delle tecnologie attraverso economie di scala connesse all'elevato numero di soggetti coinvolti.

Al fine di attuare il PITER in regione Emilia-Romagna si è, inoltre, costituita: la Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER) che somma in se tutti gli EELL della regione (Comuni e loro associazioni, Province e Regione) e che persegue l'obiettivo di dare risposte unitarie ed efficienti alle esigenze comuni in ambito tecnologico.

La **CN-ER**, che è parte costitutiva di una nuova visione di governance, il **PI TER**, costruito attraverso un processo aperto e partecipato e la **rete LEPIDA** definiscono l'attuale quadro di sviluppo della società dell'informazione in regionale in Emilia-Romagna.

3. Diffusione di contenuti culturali dell'Emilia-Romagna

Di seguito si descrivono esperienze di gestione e distribuzione di materiale culturale digitale su scala regionale realizzate nell'ambito di singoli progetti. Da un lato lo spazio Web Magazzini Sonori alla base del quale sta l'idea di promuovere iniziative culturali attraverso la distribuzione su Internet di tracce sonore; dall'altro lato l'importante realtà di LEPIDA TV che attraverso la televisione digitale terrestre presenta al pubblico programmi prodotti dalla PA regionale; dall'altro ancora l'ormai consolidato sistema bibliotecario regionale e la sua evoluzione verso la gestione di contenuti e materiali multimediali; infine l'esperienza di uso e condivisione di oggetti digitali audio/video e multimediali quale supporto alla didattica realizzata nelle scuole della provincia di Reggio Emilia e denominata LEPIDA SCUOLA.

3.1 I "magazzini sonori" dell'Emilia-Romagna

L'iniziativa è un progetto, in fase di realizzazione e beta version, dell'Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna. Si tratta di un contenitore digitale destinato ad accogliere le produzioni artistiche realizzate nei teatri, nelle rassegne e festival, nei concerti, nei conservatori e nelle scuole di musica della regione Emilia-Romagna. Un abaco collettivo in grado di conservare e valorizzare un patrimonio artistico locale insostituibile e spesso irrecuperabile, ed insieme una rappresentazione "dal vivo" delle tradizioni profonde dei teatri della regione, dalla lirica alla concertistica, dal jazz al soul alla musica leggera, dai cori alle bande.

Magazzini Sonori si colloca a pieno titolo fra le iniziative mirate alla salvaguardia del patrimonio culturale emiliano-romagnolo attraverso l'uso delle nuove tecnologie e dell'informatica, seguendo le direttive e le sollecitazioni del progetto Michael (Multicultural Inventory of Cultural Heritage in Europe), co-finanziato dalla Commissione Europea, al fine di valorizzare e far conoscere in tutto il mondo la ricchezza, la vastità e la varietà del patrimonio culturale europeo attraverso Internet.

L'utilizzo di tecnologie digitali per le registrazioni della propria produzione è ormai prassi corrente all'interno dei teatri. Magazzini Sonori si inserisce in questo filone, proponendosi di costruire una piazza virtuale da offrire al villaggio della stragrande maggioranza di coloro che non frequentano le platee per motivi vari. Ma che potrebbero frequentarle, queste platee, se attirati e convinti dall'ascolto di quello che vi succede.

I Magazzini Sonori raccolgono sia brani prodotti da professionisti dell'ambito musicale e resi disponibili da enti e associazioni culturali (Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Fondazione Toscanini, ...), sia resi disponibili da nuovi talenti e gruppi emergenti che attraverso uno spazio apposito loro dedicato (Magazzini FreeZone) possono promuovere la propria musica. Sono quindi apprezzabili classici della lirica e del teatro (come Aida o Lucia di Lammermoor) e composizioni contemporanee prodotte da artisti emiliano-romagnoli meno noti.

3.2 LEPIDA TV

LEPIDATV è il canale televisivo digitale terrestre predisposto dalla CN-ER con lo scopo principale di offrire un'ulteriore porta di accesso ai servizi della pubblica amministrazione ai cittadini, specie quelli interessati dal fenomeno del digital divide tecnologico e quindi poco avvezzi all'uso del computer. Il canale LEPIDA TV offre contributi audio/video propri che le permettono di evitare ogni possibile conflitto con altre tipologie di programmazioni offerte da broadcaster commerciali. La presenza infatti di un palinsesto video con valore storico, sociale, naturalistico e culturale è fondamentale per evitare situazioni in cui i servizi delle Pubbliche Amministrazioni siano legati a messaggi di tipo commerciale. I documentari di LEPIDATV sono una testimonianza della cultura e della storia del territorio emiliano-romagnolo e sono nel contempo uno strumento della memoria, oltre che un'utile forma di intrattenimento. Dei contributi audio/video utilizzati la Pubblica Amministrazione regionale detiene i diritti per trasmissione su LEPIDATV e su qualsiasi altro mezzo multimediale predisposto dagli enti dell'Emilia-Romagna. Questo ne consente la diffusione per scopi non commerciali anche tramite altri canali trasmissivi quali ad esempio WebTV (YouTube e similari) o circuiti televisivi privati (schermi televisivi ad esempio presso le sale d'aspetto degli uffici pubblici). I titoli oggi liberi e disponibili per LEPIDATV sono circa settanta per un totale di quaranta ore di programmazione.

3.3 Iniziative dell'IBACN e progetto COME

Diverse sono anche le iniziative dell'Istituto Beni Ambientali, Culturali e Naturali dell'Emilia-Romagna (IBACN) riguardanti il censimento, la produzione e la diffusione di documenti digitali. Tra queste rivestono particolare importanza le iniziative della soprintendenza ai beni librari e documentali ed in particolare la realizzazione di diverse banche dati.

Ad esempio IMAGO è un catalogo collettivo di opere grafiche e cartografiche (stampe, disegni, fotografie, manifesti, figurine, ecc...) appartenenti a numerose istituzioni emiliano-romagnole. IMAGO si alimenta quotidianamente attraverso il costante lavoro di revisione e aggiornamento bibliografico dell'ingente patrimonio catalografico accumulato dalla Soprintendenza per i Beni Librari dell'IBACN nel corso di una mirata campagna di catalogazione avviata a partire da un censimento lanciato e coordinato a partire dal 1986. Le opere catalogate – incisioni disegni, figurine, fotografie, cartografia, ecc... – di autori italiani e stranieri dal XV al XX secolo, sono ad oggi circa 200.000.

L'IBACN promuove inoltre il progetto COME (Conoscenza Multimediale Elettronica), che ha lo scopo di rendere disponibili nuovi strumenti di accesso qualificato alla conoscenza, con riferimento anche alla multimedialità e multicanalità. Il progetto prevede tra le altre cose il potenziamento del software in uso presso la maggior parte delle biblioteche regionali e in oltre 3.500 enti ed istituti culturali in Italia e di proprietà dell'IBACN per consentire una semplificata e migliore gestione in particolare delle risorse multimediali. E' inoltre prevista la realizzazione di un portale Web per la comunicazione audiovisiva e la cultura in rete, ovvero un meta-motore per l'organizzazione delle risorse in rete e per la ricerca sulle risorse informative distribuite sul territorio che consenta anche l'accesso ai contenuti digitali e l'interazione con esperti di settore.

3.4 LEPIDA a supporto della didattica costruttivista

E' attiva da tre anni, a Reggio Emilia e provincia, la sperimentazione "LEPIDA Scuola" che favorisce e sostiene esperienze di didattica costruttivista, in classe, tramite l'inserimento efficace delle tecnologie in generale e della rete LEPIDA in particolare. Oltre 65 insegnanti provenienti da 22 scuole di ogni ordine e grado (più di un terzo delle scuole della provincia di Reggio Emilia) hanno dato vita ad una attiva comunità di apprendimento. Gli insegnanti attraverso numerosi eventi, strutturati nell'arco di un biennio, si incontrano in un ambiente di apprendimento a matrice costruttivista parallelo a quello che realizzano in classe e vengono messi in grado di costruirsi gli strumenti cognitivi per affrontare, scientificamente, il nuovo ed auspicato approccio pedagogico.

Rai Educational, grazie ad una convenzione stipulata con Enia (Azienda multiutility cui è stata affidata la realizzazione delle infrastrutture tecnologiche della rete LEPIDA per la parte Nord della regione), ha partecipato attivamente documentando tutte le fasi della sperimentazione e ha scelto "LEPIDA Scuola" quale modello per la migliore spendibilità dei filmati della sua ricca mediateca (MEDITA) nelle scuole. I docenti di "LEPIDA Scuola" fanno realizzare ai loro allievi dei progetti multimediali che utilizzano i filmati di MEDITA al loro interno.

Esigenza importante per la buona riuscita delle attività connesse a "LEPIDA Scuola" è l'aver garanzie sui contenuti di cui si può disporre. Poter discriminare tra quantità e qualità, sapere che il filmato che si va a scegliere è stato realizzato da professionisti del settore, che i suoi contenuti sono stati validati e che anche il database sotteso alla mediateca è strutturato per una ricerca rapida ma esaustiva e certa sono caratteristiche indispensabili. MEDITA e le altre mediateche oggi disponibili grazie all'infrastruttura di Digital Library diventano strategiche e completamente ed efficacemente fruibili grazie alla connessione veloce permessa da LEPIDA.

Le scuole presentano in sintesi l'esigenza di poter disporre e manipolare oggetti digitali (audio/video e multimediali), produrre nuovi contenuti e fruirne attraverso la rete Internet. La ricaduta nelle classi di "LEPIDA Scuola", che oggi offre tutti questi servizi, è importante. Sono, infatti, diverse decine i progetti avviati ed i ragazzi coinvolti superano il migliaio. I legami col territorio, la riscoperta di *formae mentis* non tradizionalmente valorizzate, l'integrazione di studenti stranieri non sono ovviamente gli unici risultati delle esperienze ma sono soprattutto gli apprendimenti complessivi a beneficiare in modo significativo di questo nuovo approccio.

4. Una piattaforma di multimedialità e multicanalità per l'Emilia-Romagna

Come appena descritto in regione Emilia-Romagna non manca un consistente patrimonio culturale di proprietà della Pubblica Amministrazione e di legittimo libero accesso per scopi non commerciali. Sono altresì rilevanti e consistenti sia in termini di numero che di qualità le iniziative che, a livello regionale, mirano alla valorizzazione tramite reperimento, censimento e classificazione, digitalizzazione e messa a disposizione del pubblico di tali materiale.

La necessità tecnologica comune a tutte queste iniziative è un repository di contenuti multimediali che abbia la capacità di archiviare, di effettuare conversioni di formato, di ricercare e di rendere disponibili al pubblico gli oggetti culturali che gestisce. Attualmente tale esigenza tecnologica, quando

coperta, è soddisfatta da strumenti diversi non interoperanti e studiati per soddisfare le specifiche esigenze di un singolo progetto di comunicazione.

Nella logica del PITER, che prevede la creazione e messa a disposizione di strumenti tecnologici comuni, e grazie alla disponibilità della rete a larga banda LEPIDA, che abilita lo scambio anche in tempo reale di contenuti multimediali ad alta definizione, è volontà della CN-ER realizzare e condividere un oggetto tecnologico comune per la gestione di contenuti multimediali. Questa modalità offre diversi vantaggi in termini tecnologici, economici e di valorizzazione del patrimonio culturale. Per quanto riguarda, infatti, l'aspetto tecnologico ed economico il repository comune rendere disponibili funzionalità innovative, di elevata qualità e che sfruttano diversi canali di comunicazione ottimizzando gli investimenti, evitando così repliche e ridondanze. La semplice aggregazione di più contributi provenienti da sorgenti culturali diverse è inoltre, di per se, un valore aggiunto dal punto di vista culturale e comunicativo in quanto consente e abilita una visione comune semplificata dell'intero patrimonio.

Si sta quindi concretamente lavorando alla progettazione di un servizio per l'archiviazione di materiali multimediali e non, in formato elettronico e per la loro diffusione su più canali di comunicazione utilizzabili delle Pubbliche Amministrazioni del territorio della regione Emilia-Romagna che, molto spesso, singolarmente non potrebbero dotarsi di una infrastruttura di questo tipo.

4.1 Una digital library al servizio del territorio

L'obiettivo dell'intervento di sistema è l'acquisizione di una piattaforma tecnologica per la multicanalità e multimedialità (MeM) da rendere disponibili, attraverso la rete LEPIDA, a tutte le amministrazioni pubbliche del territorio. In questa logica di servizio la piattaforma sarà utilizzabile da tutte le iniziative attuali e future previste nel PITER.

Questa infrastruttura consentirà l'interscambio e pubblicazione multicanale di informazioni strutturate e/o multimediali provenienti dalle diverse realtà locali attraverso l'utilizzo di uno specifico applicativo Web e anche tramite integrazione con sistemi esistenti attraverso standard di interoperabilità.

L'infrastruttura risponderà principalmente alle esigenze di quelle strutture:

- che necessitano di una elevata capacità di archiviazione e accesso a contenuti multimediali eterogenei (audio, video, immagini, scansioni di libri, ecc...);
- che necessitano di distribuire tali contenuti multimediali su canali trasmissivi diversi (DTT, Internet TV, Internet radio "on-demand", ecc...).

Le videoteche, in particolare, sono ricche di materiale multimediale prodotto negli ultimi anni, a volte poco utilizzato perché di difficile mantenimento o per mancanza di strumenti che consentano una gestione consapevole e semplificata. L'infrastruttura fornirà a queste strutture la soluzione a tali problematiche, demandando ad un servizio di outsourcing completo la gestione degli aspetti tecnologici dell'archivio.

Parte essenziale dell'infrastruttura sarà la Digital Library, un repository accessibile da tutte le strutture che necessitano di elevata capacità di archiviazione e accesso a materiale

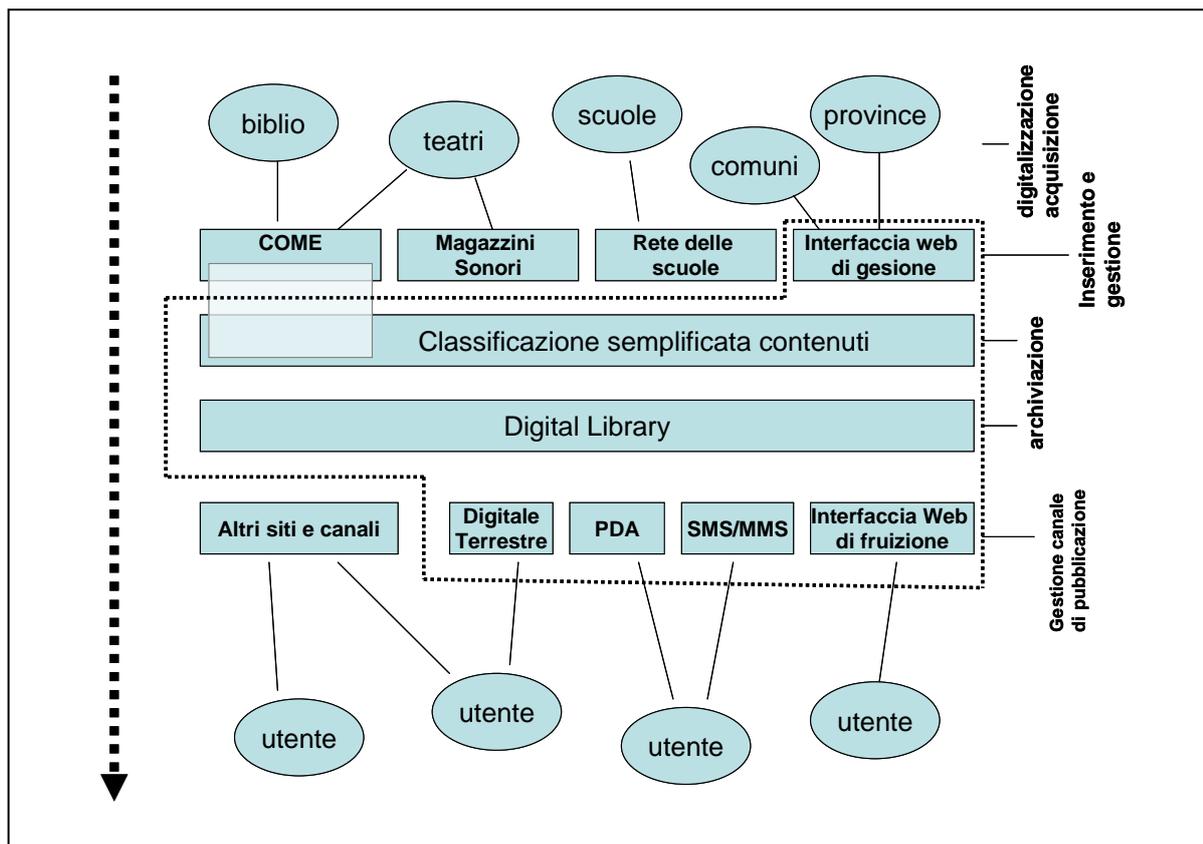


Fig 1. Funzionalità di MeM e correlazioni con enti, utenti e altri progetti

multimediale eterogeneo. Alla Digital Library saranno collegate altre componenti che assicureranno la distribuzione dei contenuti secondo le specifiche peculiarità dei diversi canali trasmissivi. Sono già previsti un modulo di Broadcasting per la DTT (che consente di definire palinsesto, banda, standard di flusso di streaming, ecc...), un modulo Internet TV e Internet Radio "on-demand" e altri moduli per canali differenti.

4.2 Metainformazioni e diritto d'autore

Un tema importante dal punto di vista organizzativo in una infrastruttura trasversale di questo tipo è la disponibilità di una classificazione semplice ma omogenea dei contenuti e della loro proprietà. E', infatti, importante consentire una facile reperibilità degli oggetti multimediali ed un loro uso legittimo sui vari canali. Tale classificazione sarà progettata e realizzata in accordo con l'IBACN e in coerenza e cooperazione con quanto predisposto dal progetto COME. Tuttavia saranno consentite anche classificazioni e arricchimenti di informazioni più approfonditi o comunque dipendenti dallo specifico contesto in cui l'oggetto multimediale viene creato o usato. Sarà quindi possibile sia una elevata flessibilità nella struttura di gestione delle meta-informazioni associate ai documenti come pure il collegamento verso database informativi esterni.

Una delle informazioni che comunque dovrà far parte della classificazione condivisa e semplificata dei documenti multimediali riguarda il diritto d'autore. L'infrastruttura non è comunque un sistema di gestione dei diritti di accesso (DRM), cioè non si occupa di mediare l'accesso di risorse coperte da diritto d'autore a tutti i soli soggetti che ne hanno acquisito le licenze. Questo perché, come ampiamente premesso, il sistema è concepito per la gestione e la diffusione di materiale di

proprietà della pubblica amministrazione o comunque di pubblico accesso.

Tuttavia esistono diverse tipologie di licenze d'uso anche per contenuti di pubblico accesso che possono o meno consentire, ad esempio, la modifica o la creazione di opere derivate, la diffusione anche a scopo commerciale, la necessità o meno di citare l'autore ecc... Sarà quindi utile e necessaria una standardizzazione delle possibili diverse licenze di utilizzo, e l'assegnazione obbligatoria di una licenza all'atto di inserimento del documento digitale nel sistema. Sarà comunque prevista una generica dicitura "diritti riservati", che consentirà solo a chi inserisce il documento e ad altre persone esplicitamente autorizzate di accedervi.

4.3 Ambiti di applicazione (casi d'uso)

Di seguito di descrivono quelli che ad oggi sono alcuni degli ambiti applicativi ipotizzati. Ciò non significa che il sistema non possa evolvere ed integrare nuove funzionalità gestendo e distribuendo contenuti diversi su nuovi canali di trasmissione dati.

4.3.1 Accesso alle interfacce Web e applicative di gestione dei contenuti

Gli EELL potranno gestire i contenuti multimediali contenuti nella Digital Library, di loro pertinenza, sia tramite interfaccia applicativa (ovvero sincronizzando i contenuti eventualmente presenti in proprie infrastrutture e/o realizzando un proprio client), oppure con interfaccia Web "standard".

Tramite tali interfacce sarà possibile inserire, archiviare, arricchire, e modificare i contenuti. Le singole PA Potranno, in definitiva, gestire un proprio archivio di contenuti con la

possibilità di renderli disponibili ad altri enti/organizzazioni o pubblicarli sui previsti canali.

Gli operatori abilitati dell'ente avranno quindi la possibilità di accedere alla gestione dei contenuti delle "redazioni" cui appartengono. Le redazioni potranno anche essere "inter-ente" e essere distribuite sul territorio regionale. Tra le altre cose gli operatori potranno specificare se il contenuto può essere reso disponibile ad altre redazioni (e quali) e/o se il contenuto è da considerare di pubblico accesso ed utilizzo.

4.3.2 Pubblicazione dei contenuti su siti Web per PC o PDA

I contenuti inseriti dagli EELL, nel caso siano definiti come pubblicamente disponibili, saranno visibili su di un sito Web accessibile da normali PC e su uno spazio Web dedicato ai PDA (Personal Digital Assistant – palmare, smartphone, ecc...) secondo caratteristiche proprie del canale (diverse risoluzioni di filmati e foto, visualizzazione diversa delle informazioni sul contenuto, diverse funzionalità di ricerca, ecc...).

Il sito dovrà rispettare la normativa sull'accessibilità e gli stessi contenuti dovranno quindi essere strutturati in maniera tale da essere fruibili dai disabili.

Un contenuto pubblicato sul sito Web dell'infrastruttura potrà essere anche inserito in pagine di altri siti autorizzati come oggetto incluso. Questo consentirà agli enti di visualizzare facilmente su pagine del proprio sito Web filmati o immagini gestiti nella Digital Library.

Sarà tuttavia possibile per gli enti (o le redazioni) richiedere la realizzazione di siti personalizzati, cioè spazi con le stesse complete funzionalità del sito principale, ma che mostrano solo un sottoinsieme di contenuti (ad esempio tutti e i soli cui ha accesso una certa redazione, o tutti e soli quelli esplicitamente abilitati ad essere pubblicati sullo specifico canale di comunicazione costituito dal nuovo sito Web) e con una grafica propria.

4.3.3 Broadcasting audio/video su Internet, business television e TV digitale terrestre

Un altro dei servizi attivati sarà il broadcasting su Internet, business television e digitale terrestre. La redazione del canale potrà quindi definire un palinsesto (ovvero una "rotazione" di contenuti per determinati giorni/ore) combinando i contenuti a cui ha accesso. In funzione del tipo di canale potranno essere stabilite diversi tipi di broadcast che possono prevedere informazioni a contorno dell'audiovisivo in box separati ed eventualmente interattivi.

Gli EELL potranno attivare propri circuiti di business television. Ad esempio un Comune potrebbe attivare una serie di pannelli informativi presso le diverse sedi e i diversi uffici di accoglienza ai cittadini. Il Comune potrebbe in questo caso decidere quali filmati visualizzare in tali pannelli informativi, la durata del ciclo di filmati, e le informazioni di contorno (orari degli uffici e/o delle farmacie, ecc...).

L'infrastruttura sarà usata in particolare dalla redazione del canale televisivo digitale terrestre regionale LEPIDA TV.

4.3.4 Utilizzo, produzione e condivisione di materiali didattici

I contenuti resi disponibili da tutti i soggetti che utilizzano la piattaforma di multimedialità e multicanalità, qualora pubblici e liberi da restrizioni, potranno essere utilizzati dalla rete delle Scuole emiliano-romagnola per fini di supporto alla didattica anche, ma non solo, secondo un approccio costruttivista.

La predisposizione di un spazio Web dedicato al mondo delle scuole che integri strumenti essenziali di manipolazione dei contenuti e che preveda la possibilità di condividere materiali rielaborati potrà supportare pienamente l'evoluzione di esperienze similari a quella realizzata in provincia di Reggio Emilia. Questa opzione permetterà di lasciare piena libertà di scelta dal punto di vista della didattica ai singoli insegnanti favorendo nel contempo lo scambio di esperienze e la condivisione di conoscenza.

La disponibilità di un servizio come questo garantirà minimi costi di accesso, manutenzione, gestione e la massima flessibilità nell'utilizzo.

5. Considerazioni conclusive

La Regione Emilia-Romagna intende realizzare una infrastruttura abilitante alla conservazione e diffusione multicanale e multimediale di documenti elettronici, resa disponibile alle Pubbliche Amministrazioni regionali attraverso la rete a banda LEPIDA. Tale infrastruttura è di servizio e si integra con le diverse iniziative degli enti regionali per il censimento, la valorizzazione e la diffusione del patrimonio culturale pubblico. Si intende così mettere a sistema tale patrimonio provenienti da fonti diverse e contemporaneamente offrire un supporto tecnologico per una efficiente gestione dei documenti digitali.

Tema caldo è quello di una comune "classificazione semplificata" dei contenuti, che deve comprendere anche una formalizzazione dei diritti di utilizzo dei documenti.

6. Bibliografia

- [1] Linee Guida al Piano Telematico della Regione Emilia-Romagna (PITER 2007-2009):
http://www.regionedigitale.net/wcm/erdigitale/pagine/pagina_piano_telematico.htm
- [2] Rete Lepida:
http://www.regionedigitale.net/wcm/erdigitale/pagine/pagina_1lepida.htm
- [3] Magazzini Sonori: <http://www.magazzini-sonori.it>
- [4] Progetto Michael: <http://www.michael-culture.org/it/home>
- [5] Intervista su Lepida TV al prof. Gianluca Mazzini (dal sito "TaleteVideo":
http://video.talete.org/index.php?option=com_content&task=view&id=34&Itemid=38
- [6] Istituto Beni Ambientali, Culturali e Naturali:
<http://www.ibc.regione.emilia-romagna.it>